

Capitolo II – Vigilanza e ispezione

Come si è avuto modo di anticipare nel corso del primo capitolo, riguardo all'attività di vigilanza si è riscontrata nel 2006 una lieve flessione in diminuzione delle **istanze ricevute e registrate**, che ammontano complessivamente a **1615** (tra le quali non figurano quindi le richieste inviate via *e-mail*).

Rispetto alle caratteristiche di tali richieste di parere, il grafico n. 1 evidenzia una prima distinzione interessante che concerne la loro differente provenienza. Delle **1615** istanze, infatti, soltanto **97** sono state inoltrate da soggetti privati contro le **1518** provenienti da enti pubblici. A fronte dell'evidente divario nel rapporto tra le due categorie di soggetti individuati è, tuttavia, opportuno evidenziare che, in termini percentuali sul totale delle richieste pervenute, si registra un aumento delle richieste provenienti dai soggetti privati (6% nel 2006 rispetto al 5,1 del 2005). A prima vista si potrebbe ritenere che l'Agenzia abbia acquistato un piccolo margine di visibilità, in realtà la tipologia di richieste giunte dai privati nel corso di questi primi anni di avvio dell'Agenzia si è modificata in quanto inizialmente riguardavano quesiti inerenti temi di tipo tecnico-consulenziale, generalmente rivolti ai commercialisti, mentre recentemente riguardano quesiti di carattere interpretativo più generale, segnale che l'Agenzia sta cominciando ad essere un punto di riferimento più consolidato per il vasto settore del non profit.

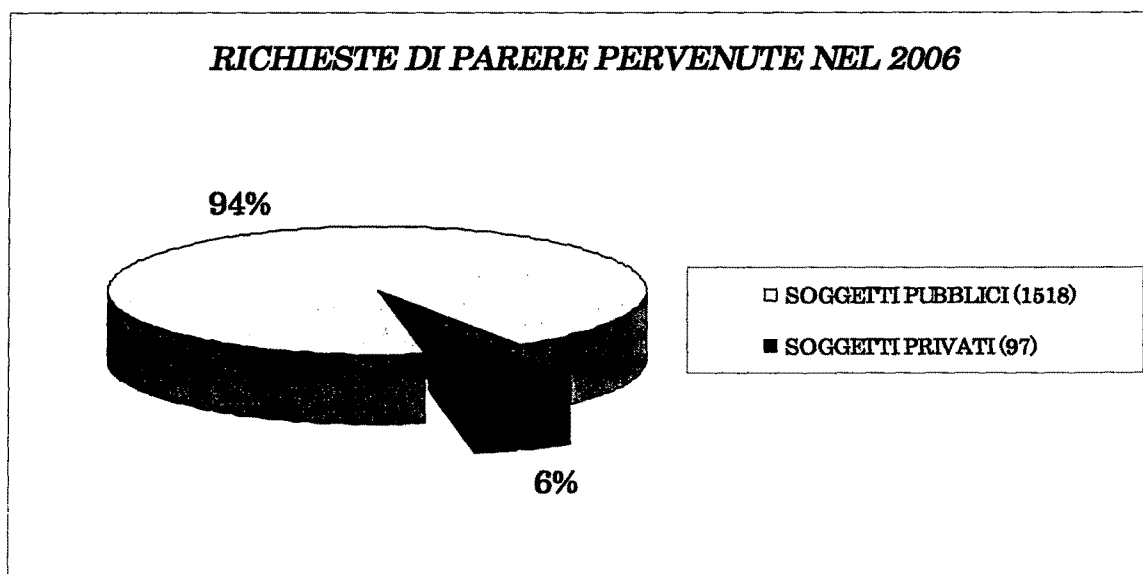


Grafico 1

Il grafico n. 2 mostra, in modo comparativo, il numero di richieste di cancellazione pervenute dalle Direzioni regionali negli anni 2003-2006. Come è possibile notare il picco massimo di richieste si è avuto nel 2005 per diminuire, seppur di poco, nel corso dell'anno 2006. A fronte di tale lieve diminuzione, si evidenzia, tuttavia, che le istruttorie legate alle richieste di cancellazione pervenute nel corso dell'anno 2006 hanno richiesto un elevato impegno per la maggiore complessità delle questioni e/o violazioni evidenziate nelle richieste stesse.

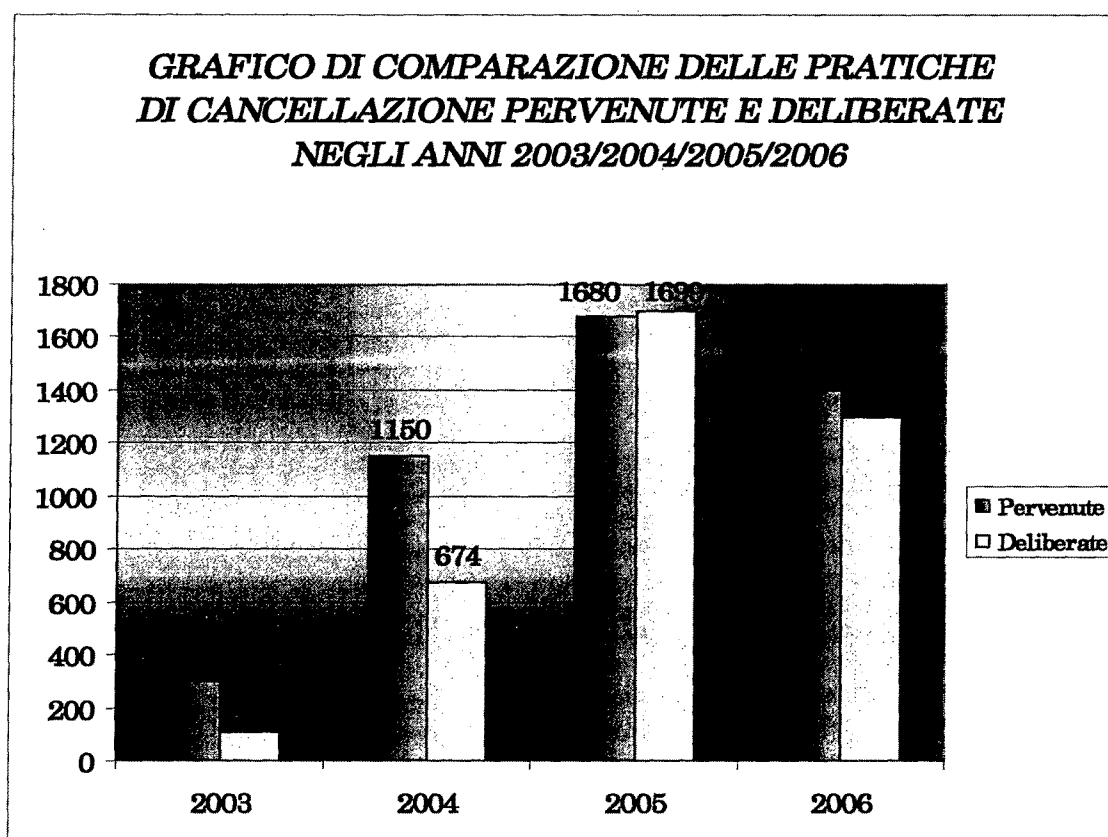


Grafico 2

Nel grafico n. 3 è possibile notare, in dettaglio, le differenti tipologie di **soggetti privati** (organizzazioni e consulenti) che hanno inoltrato richieste all'Agenzia.

Con riferimento alle richieste pervenute da tali soggetti, che rappresentano il **6%** del totale, è opportuno segnalare che **18 su 97** sono richieste di parere sulla devoluzione del

patrimonio di organizzazioni senza fini di lucro⁸, mentre le restanti contengono quesiti interpretativi, dubbi applicativi e specifiche richieste di intervento.

Inoltre, si annoverano numerosi quesiti di interesse generale inviati da soggetti privati che, in taluni casi, hanno dato impulso allo studio di specifici argomenti ed alla successiva emanazione di documenti di indirizzo. Nella maggioranza dei casi, tuttavia, si è provveduto attraverso note di risposta la cui estensione e cura è stata delegata dal Consiglio alla esclusiva competenza del Dipartimento giuridico e, pertanto, tali documenti non sono stati conteggiati nel novero delle deliberazioni assunte nel corso dell'anno.

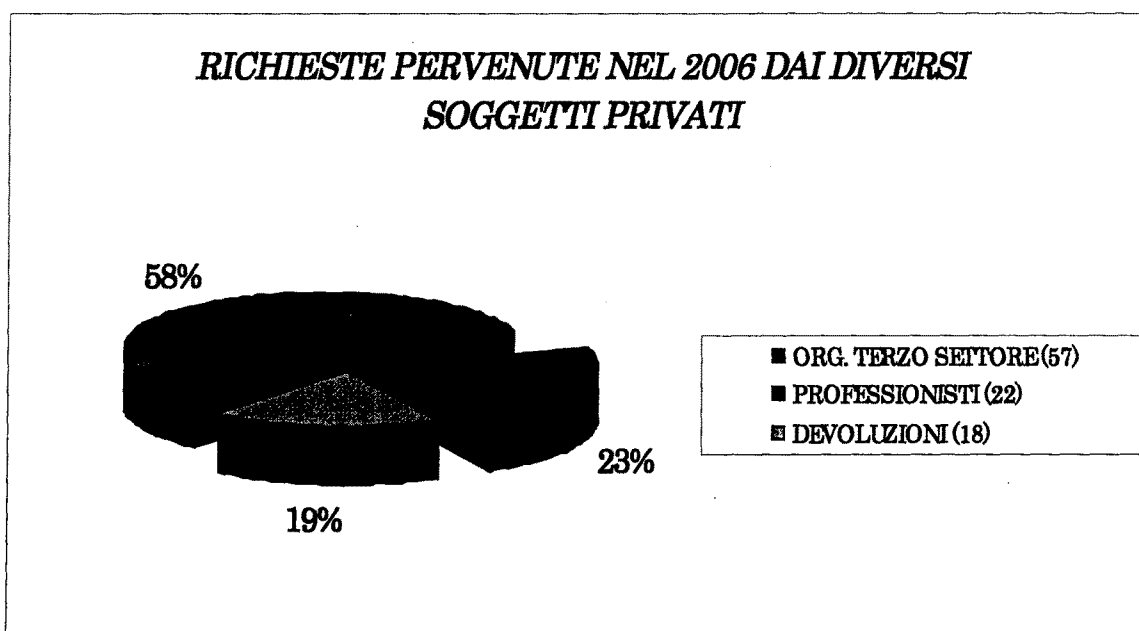
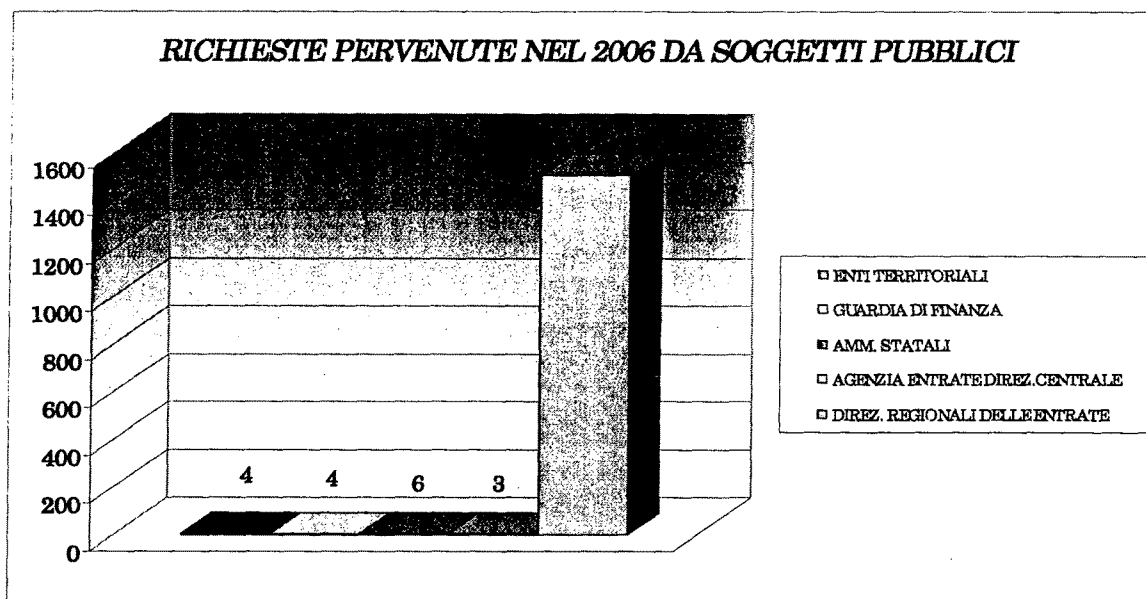


Grafico 3 *Tipologie di richiedenti privati*

Nel grafico n. 4 viene raffigurata la divisione delle richieste pervenute da parte di enti pubblici.

⁸ A questo proposito, si rammenta che secondo le previsioni contenute nel DPCM n. 329 del 21 marzo 2001, art. 3, comma 1, lettera k) *...nei casi di scioglimento degli enti o organizzazioni, [l'Agenzia] rende parere vincolante sulla devoluzione del loro patrimonio ai sensi, rispettivamente, degli articoli 10, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e 111, comma 4-quinquies, lettera b) del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e 4, settimo comma, lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, fatte salve le normative relative a specifiche organizzazioni ed enti. E' questa la sola fattispecie in cui i pareri obbligatori dell'Agenzia rivestono natura vincolante.*

**Grafico 4**

In particolare, è possibile notare che, a parte alcune sporadiche richieste da parte di enti territoriali, Amministrazioni statali, Guardia di Finanza ed Agenzia delle Entrate-Direzione Centrale, la quasi totalità delle richieste giunge dalle Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate.

Si evidenzia che tra le richieste pervenute dagli Enti territoriali non figurano i quesiti sottoposti all'Agenzia dagli Uffici responsabili della tenuta dei registri delle organizzazioni di volontariato giunti a seguito del seminario⁹, giacché, in via sperimentale, sono stati ricevuti e evasi per mezzo di *e-mail*.

A fronte delle **1501** richieste di parere inviate dalle Direzioni Regionali, l'Agenzia per le Onlus ha approvato, con apposito provvedimento, **1296** pareri.

Come indicato nel grafico n. 5, i pareri emessi dall'Agenzia per le Onlus in merito alle richieste di cancellazione dall'omonima Anagrafe, inoltrate dalle Direzioni Regionali delle Entrate, possono essere suddivisi in:

1151 pareri che recano nelle conclusioni un giudizio favorevole alla cancellazione;

73 pareri che esprimono un parere negativo alla cancellazione;

70 pareri che richiedono un supplemento di indagine.

Si segnalano, infine, **2** casi nei quali la richiesta di parere inoltrata dalle Direzioni Regionali all'Agenzia per le Onlus è stata preventiva all'iscrizione dell'ente nella citata Anagrafe.

⁹ Vd. Nota 2.

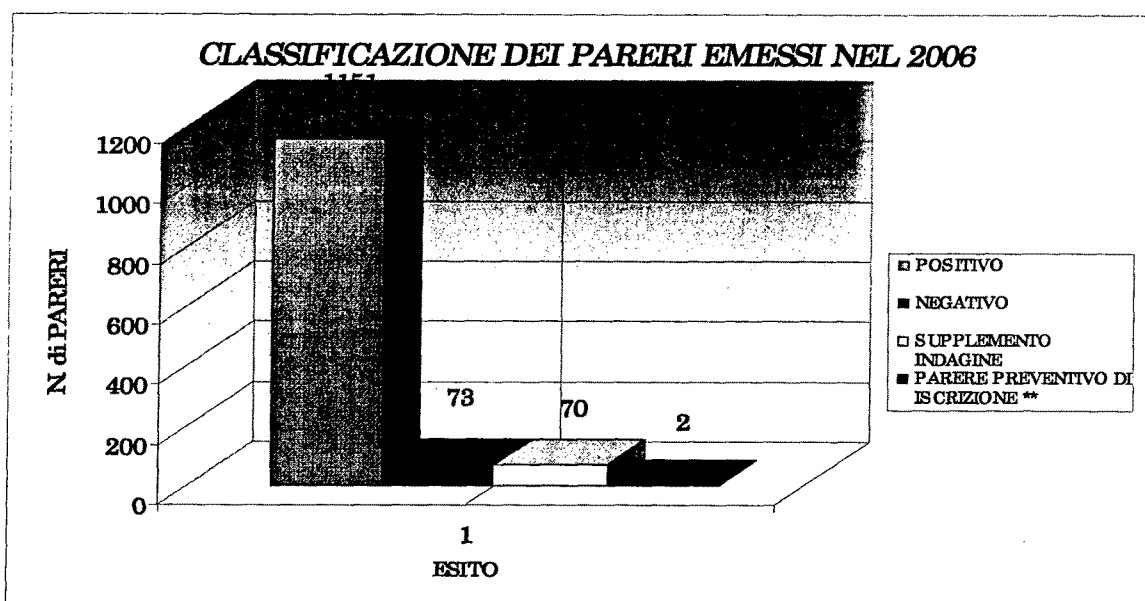


Grafico 5

Nel grafico n. 6 si propone un raffronto degli esiti delle istruttorie condotte nell'anno 2006 con quelli relativi agli anni 2003, 2004 e 2005.

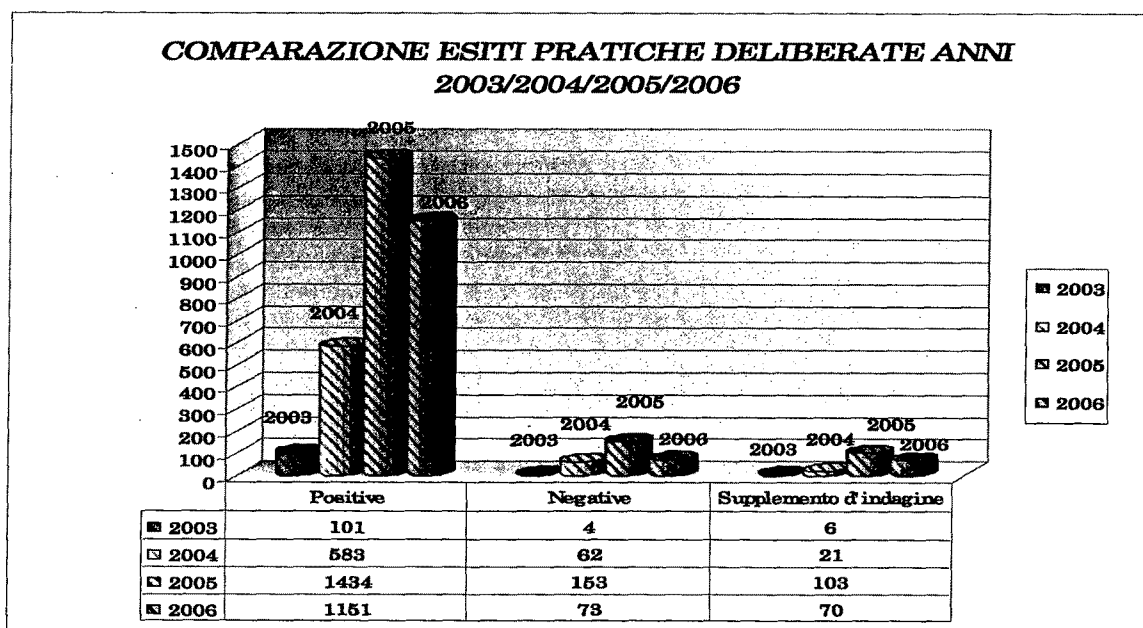


Grafico 6

Come evidenziato dal grafico sopra riportato, i pareri relativi alla richiesta di un supplemento di indagine nel corso del 2006 sono stati 70, contro i 103 del 2005, i 21 del 2004 ed i 6 del 2003. In alcuni casi è stato possibile ottenere un riscontro sostanziale di un'effettiva attività solidaristica che nello statuto era stata espressa in maniera inadeguata, mentre, in altri, si è avuta la conferma che la genericità con la quale era stata espressa l'attività statutaria denunciava una carenza effettiva del precitato requisito in seno all'ente.

In ogni caso, soprattutto in talune regioni, continua a crescere la risposta alle richieste di supplemento di indagine sicuramente utili a contenere il contenzioso. D'altro canto, il Decreto Ministeriale n. 266 del 2003 sui controlli prevede che si proceda a verifiche formali, ma anche sostanziali, prima di ricorrere all'emissione del provvedimento di cancellazione e, pertanto, come riscontrato in diversi casi, il modo migliore con cui procedere di fronte ad uno statuto generico sembra essere quello di raccogliere maggiori elementi di giudizio onde non incorrere in errori amministrativi.

Nel grafico n. 7 sono evidenziate, in numeri assoluti, le richieste di supplemento d'indagine inoltrate dall'Agenzia per le Onlus e le relative risposte pervenute dall'Amministrazione Finanziaria in questi anni¹⁰. Deve segnalarsi, a tal proposito, un dato assai rilevante che consiste in un sostanziale cambiamento di comportamento delle Direzioni Regionali in termini di riscontri ai supplementi d'indagine richiesti dall'Agenzia per le Onlus. Infatti, a fronte di un 22,6% di risposte a tali richieste nel 2005, si rileva un 52,5% riferibile all'anno 2006.

Tale dato non può che essere di conforto, giacché pone le basi per il consolidamento di una modalità istruttoria di approfondimento che l'Agenzia per le Onlus ha sempre ritenuto utile, conveniente e sufficiente, in alcuni casi, per una efficace attività di vigilanza e controllo, oltre che di interazione collaborativa con le organizzazioni del terzo settore.

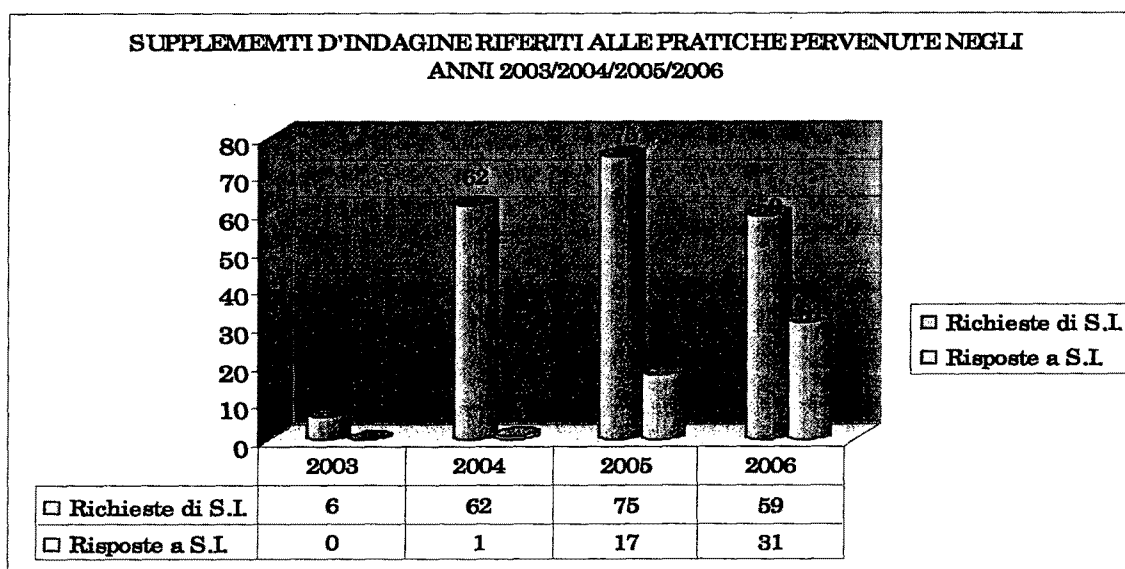


Grafico 7

¹⁰ Si evidenzia che le richieste di supplemento di indagine, in tale caso, si riferiscono alle richieste di parere pervenute nell'anno 2006, mentre i 70 supplementi d'indagine conteggiati nel grafico precedente si riferiscono anche a pratiche giunte nell'anno 2005.

Se si suddividono le varie tipologie di pareri favorevoli alla cancellazione, è possibile evidenziare, secondo quanto riporta il grafico n. 8, che **31** di essi risultano positivi in quanto le richieste si riferivano alle c.d. "Onlus di diritto", ai sensi del disposto del co. 8 dell'art. 10 del D.Lgs. 460/97 e non hanno alcun obbligo di iscrizione nell'Anagrafe delle Onlus; sono, invece, **11** gli organismi che essendo privi di autonomia, in quanto mere articolazioni territoriali di enti a carattere nazionale, non potevano continuare ad essere iscritti nell'Anagrafe. La maggior parte delle cancellazioni (**1109**), infine, trova la sua ragione nella mancanza dei requisiti obbligatori per le onlus, previsti dall'art. 10, co. 1 del D.Lgs. 460/97.

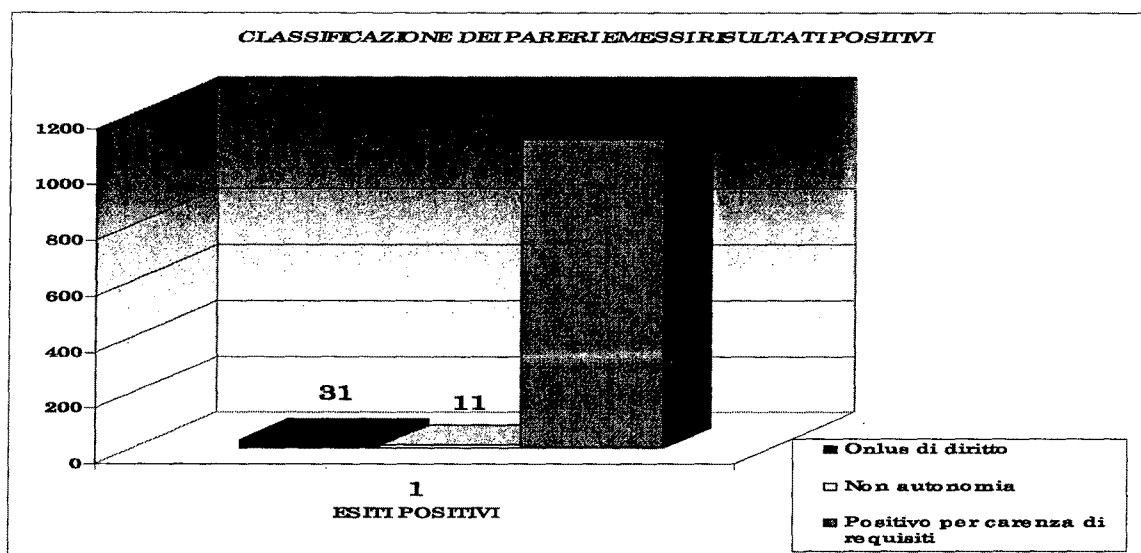


Grafico 8

Il grafico n. 9 prende in considerazione i pareri emanati dall'Agenzia, evidenziando che dei **1296** emessi, **828** sono quelli formulati ai sensi dell'art. 6 (norma transitoria) del D.M. 18 luglio 2003, n. 266; tali casi si riferiscono a quegli organismi che sono stati cancellati per non aver inviato documentazione idonea a consentire il controllo del possesso dei requisiti formali come prevede la norma citata. Il controllo da parte dell'Agenzia per le Onlus, si è limitato alla verifica della correttezza della procedura di acquisizione documentale esperita dall'Amministrazione finanziaria. Sono, inoltre, riportati i dati relativi alle cancellazioni dall'Anagrafe delle Onlus ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 21 marzo 2001, n. 329 divise per settori di attività, i supplementi d'indagine, i pareri preventivi e le altre tipologie di comunicazione.

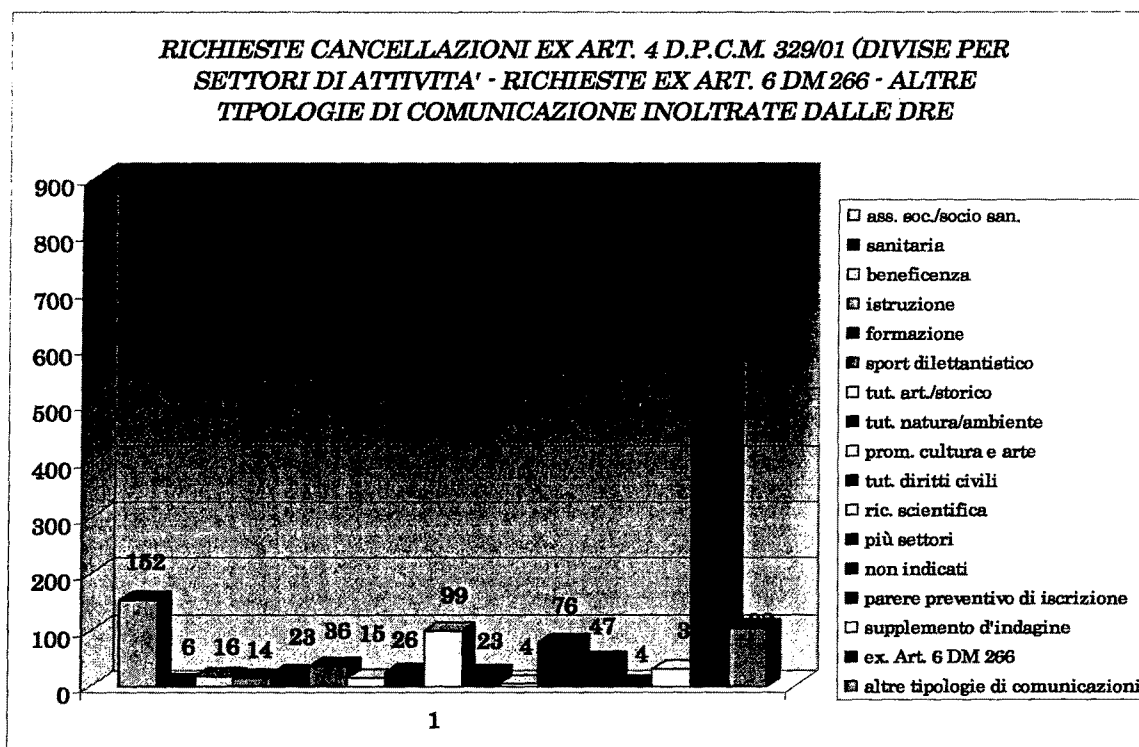


Grafico 9

Il grafico n. 10 pone a confronto le richieste di cancellazione ai sensi dell'art. 6 del D.M. 266 sopra citato, pervenute negli anni 2005/2006 dalle rispettive Direzioni regionali dell'Agenzia delle Entrate e deliberate nel 2006.

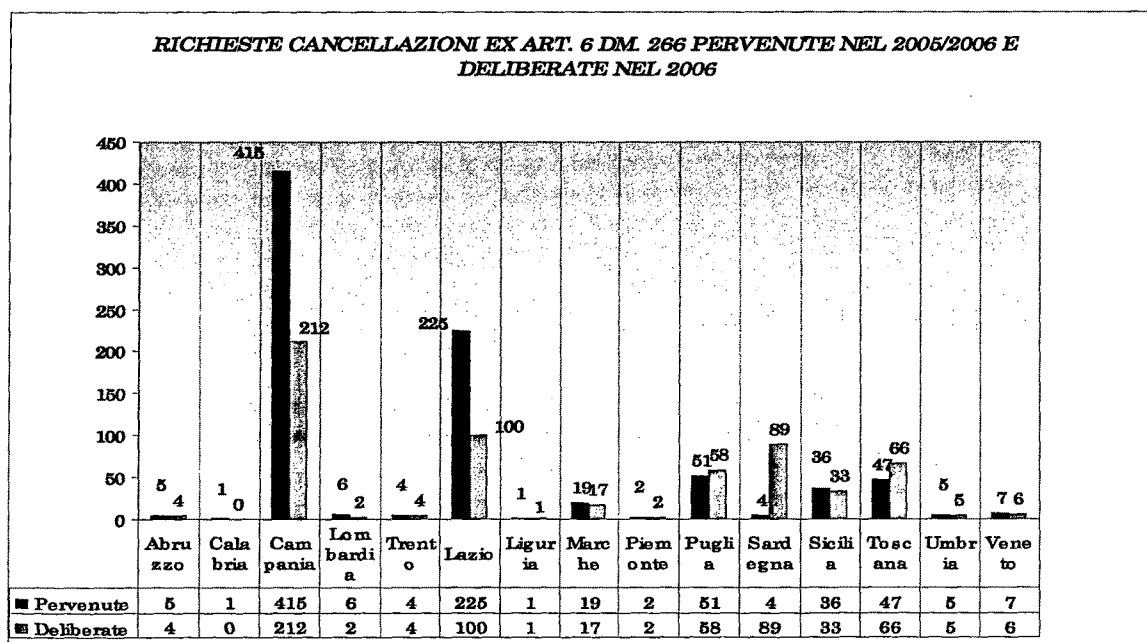


Grafico 10

Il grafico n. 11 pone a confronto le richieste di cancellazione pervenute nel 2006 dalle diverse Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate. In particolare, si notano le numerose richieste delle Direzioni regionali della Campania (456), del Lazio (268), e della Sicilia (156).

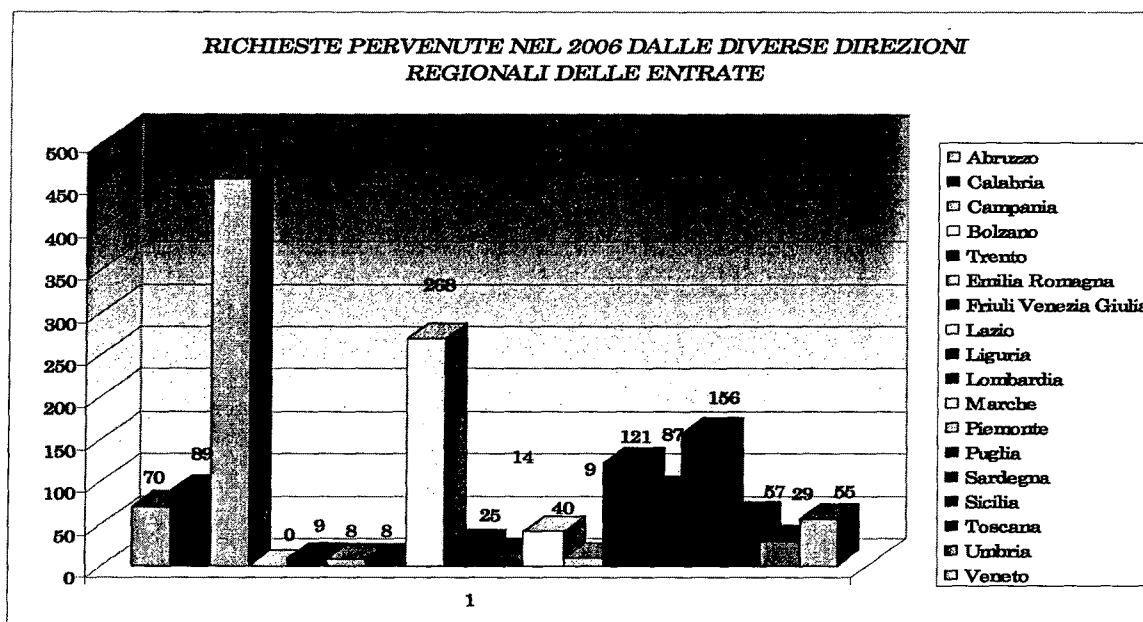


Grafico 11

I grafici che seguono (12 e ss.) riportano le richieste di cancellazione relative all'anno 2006, riferite ad ogni singola regione e suddivise per settore di attività.

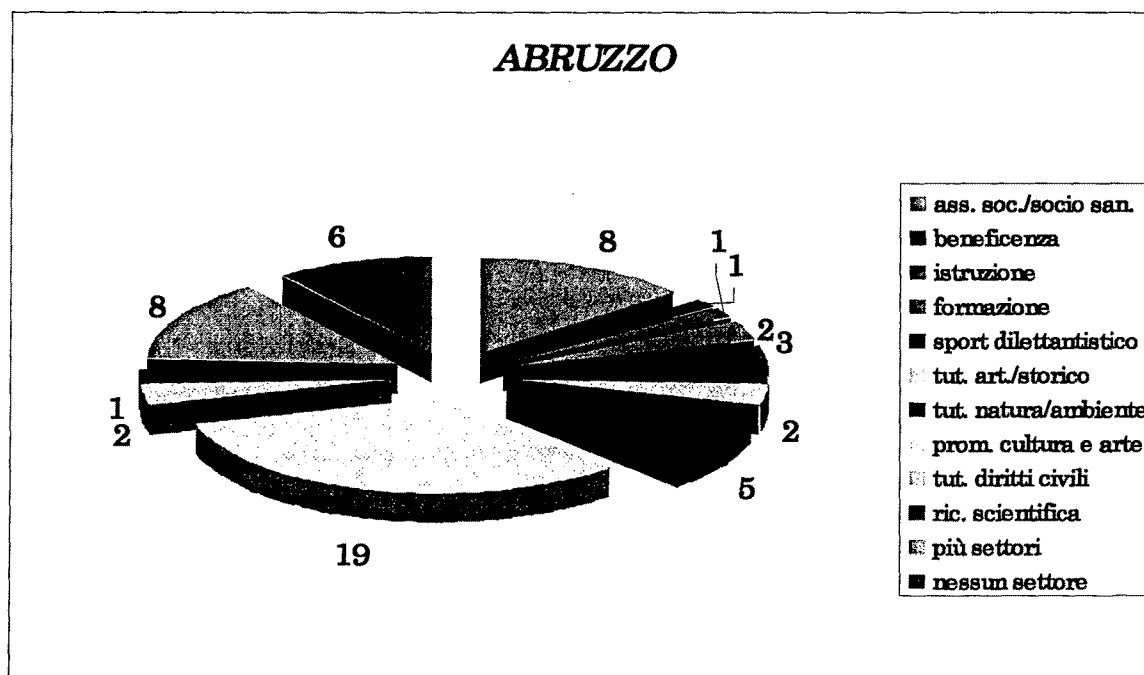


Grafico 12

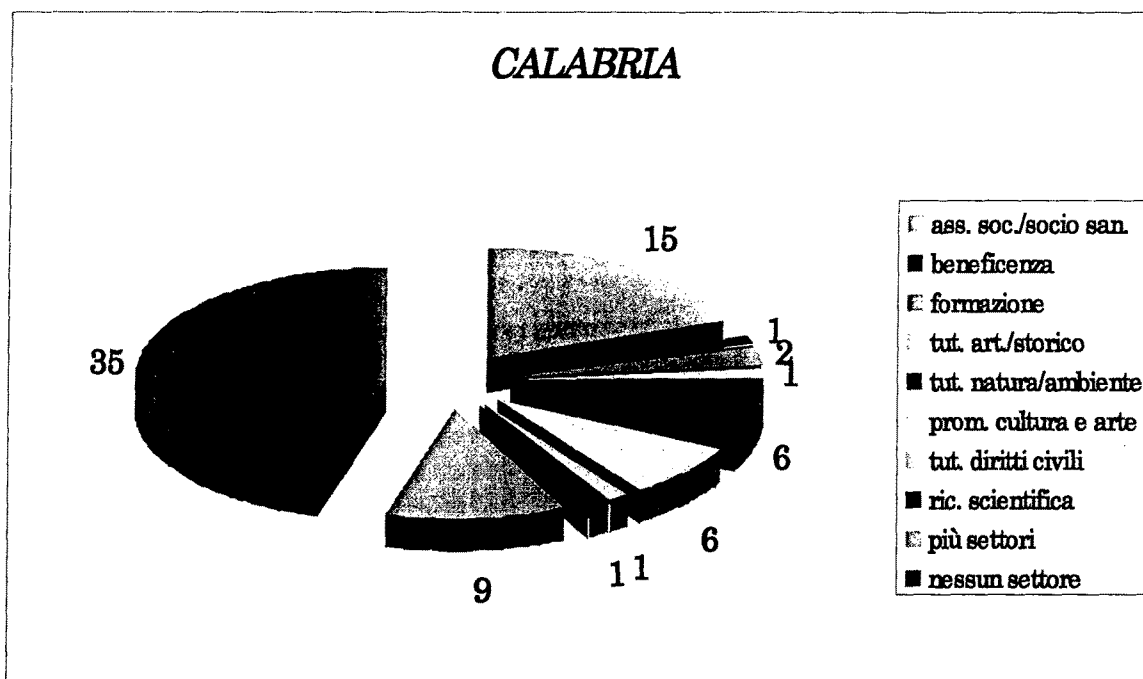


Grafico 13

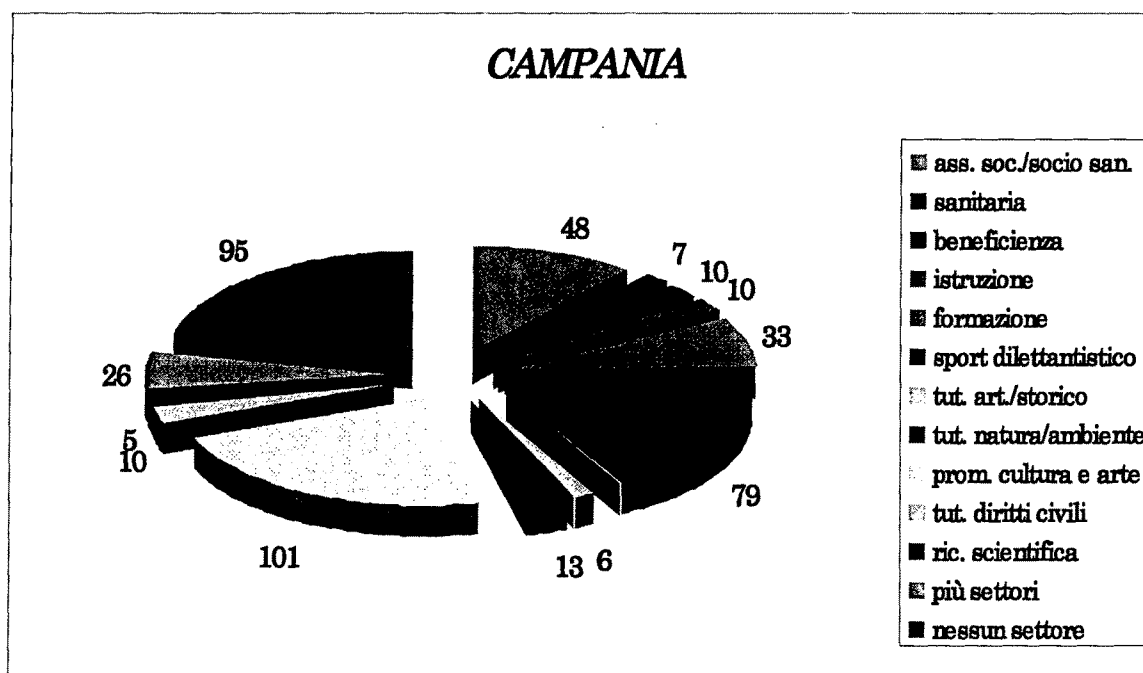


Grafico 14

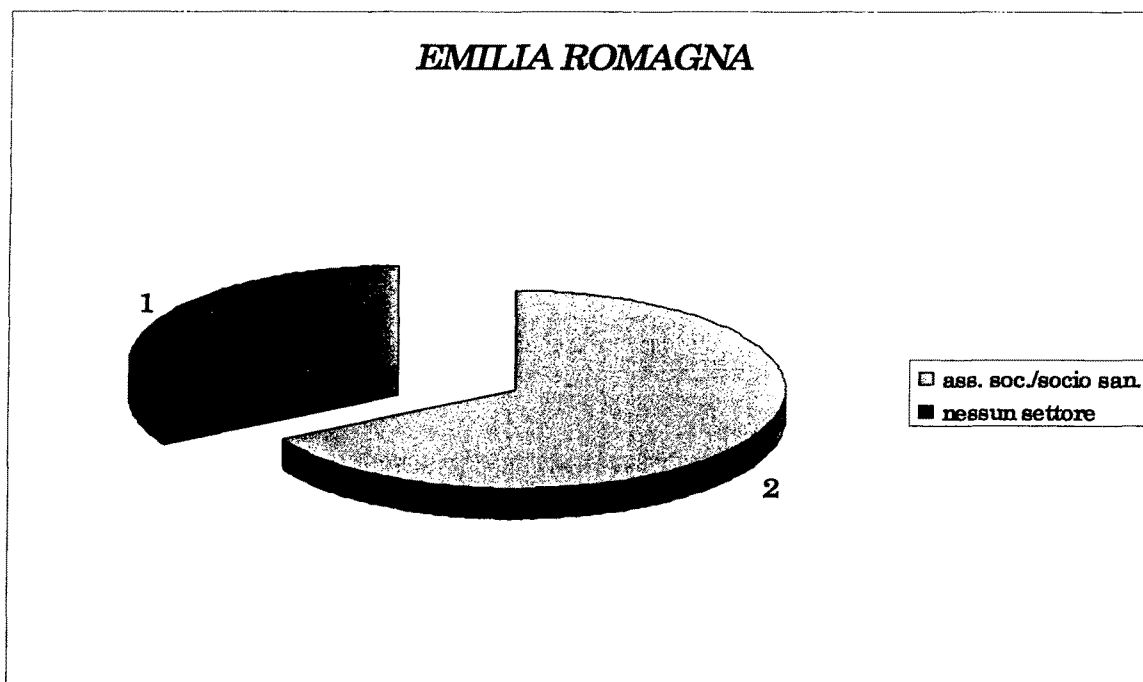


Grafico 15

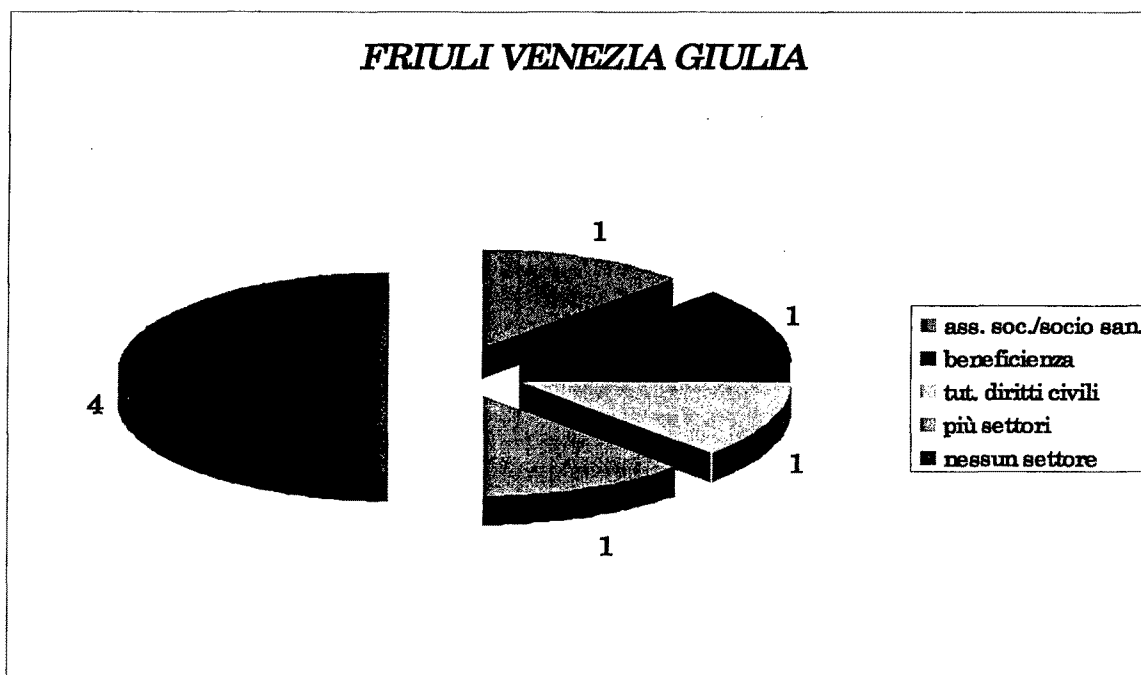


Grafico 16

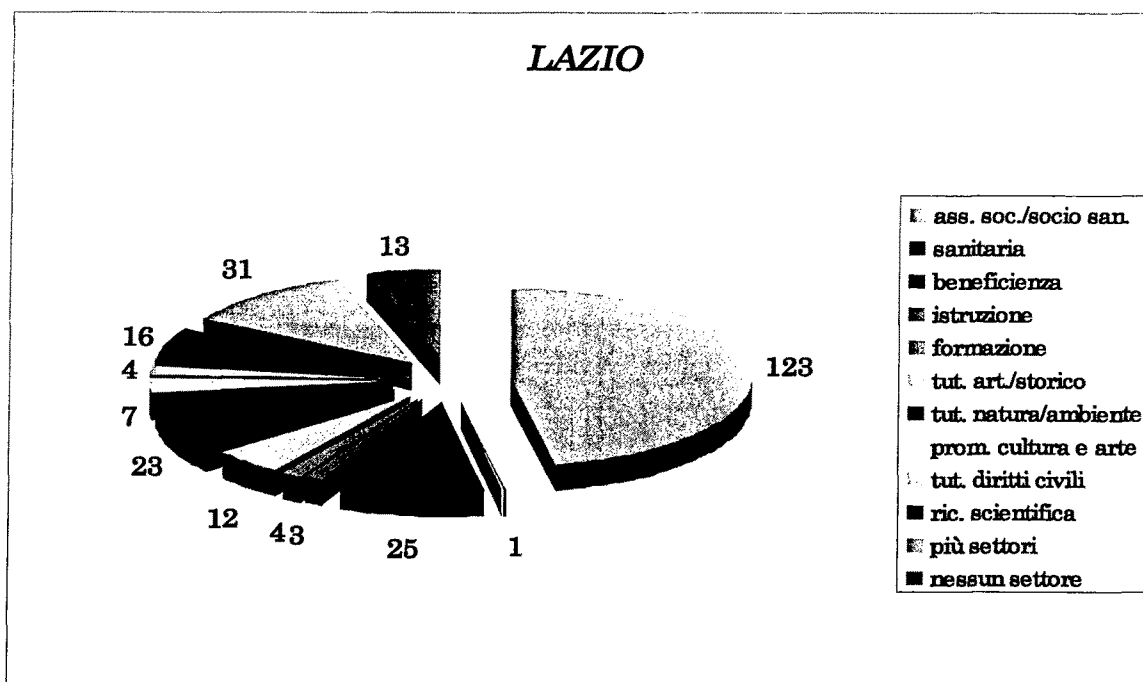


Grafico 17

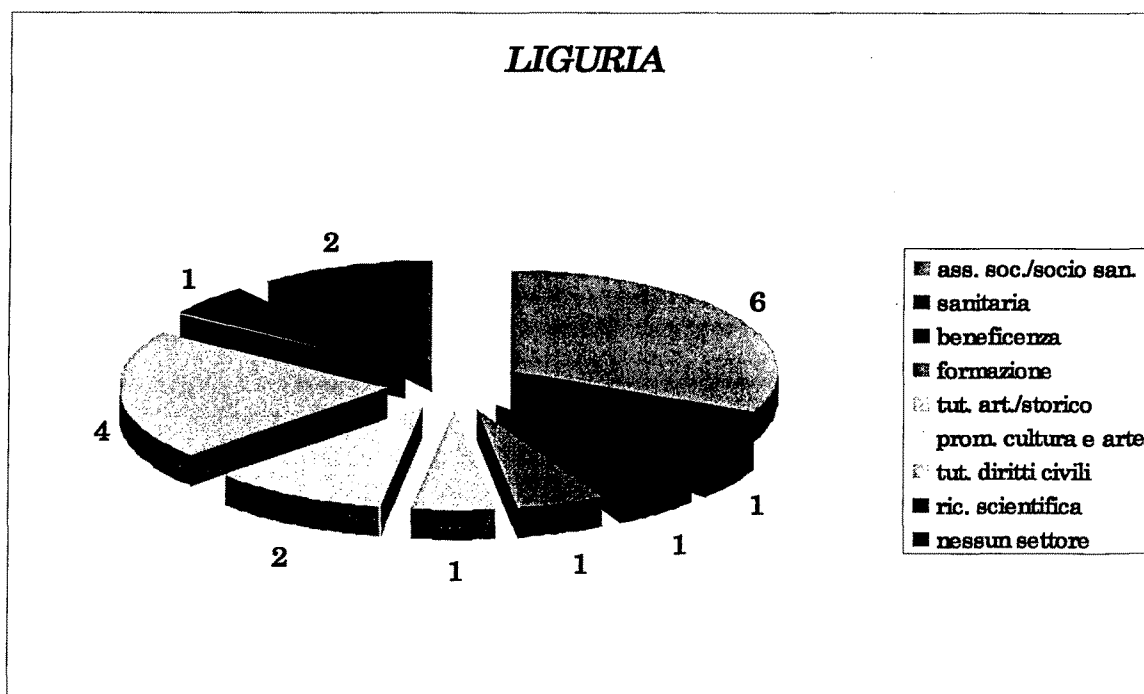


Grafico 18

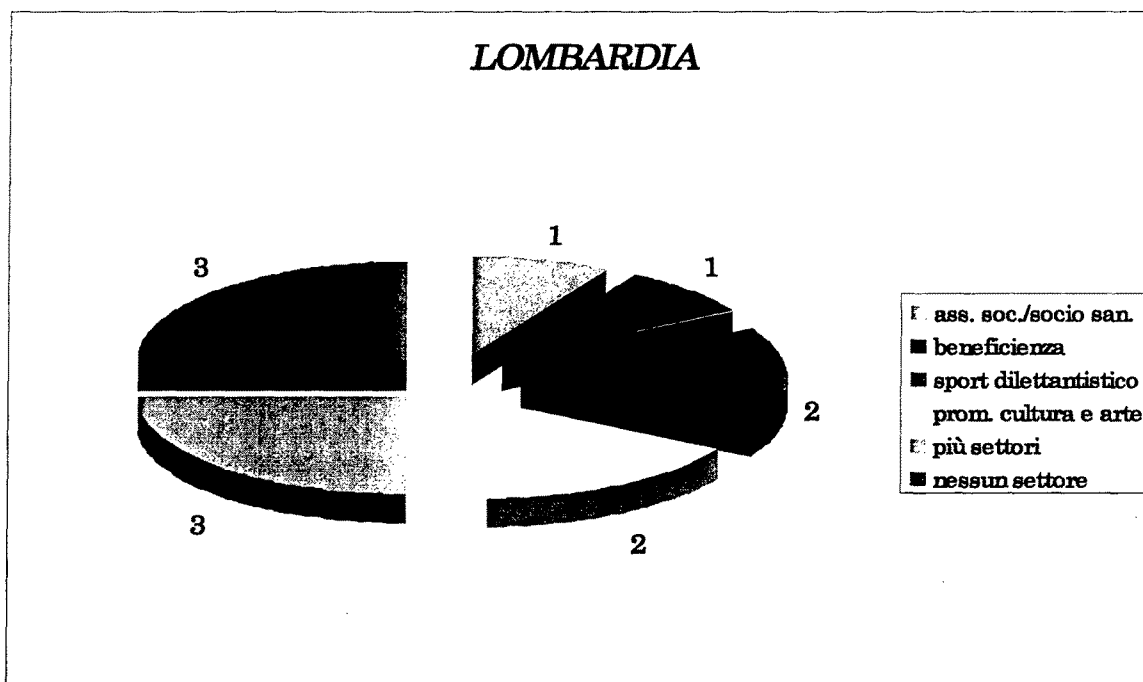


Grafico 19

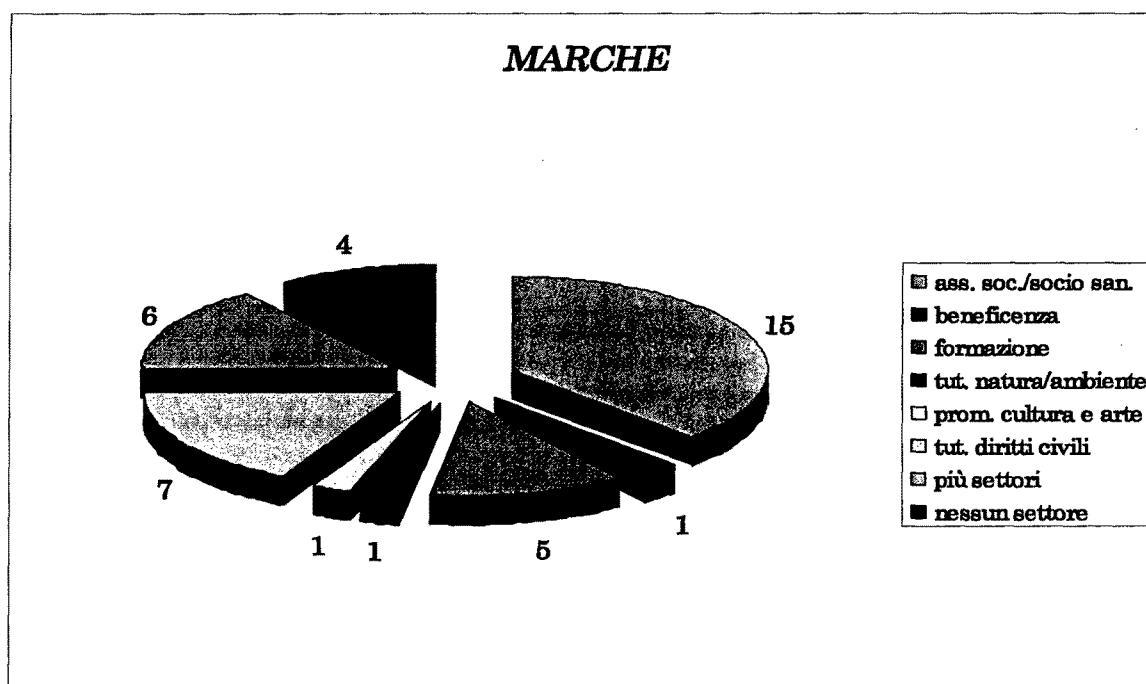


Grafico 20

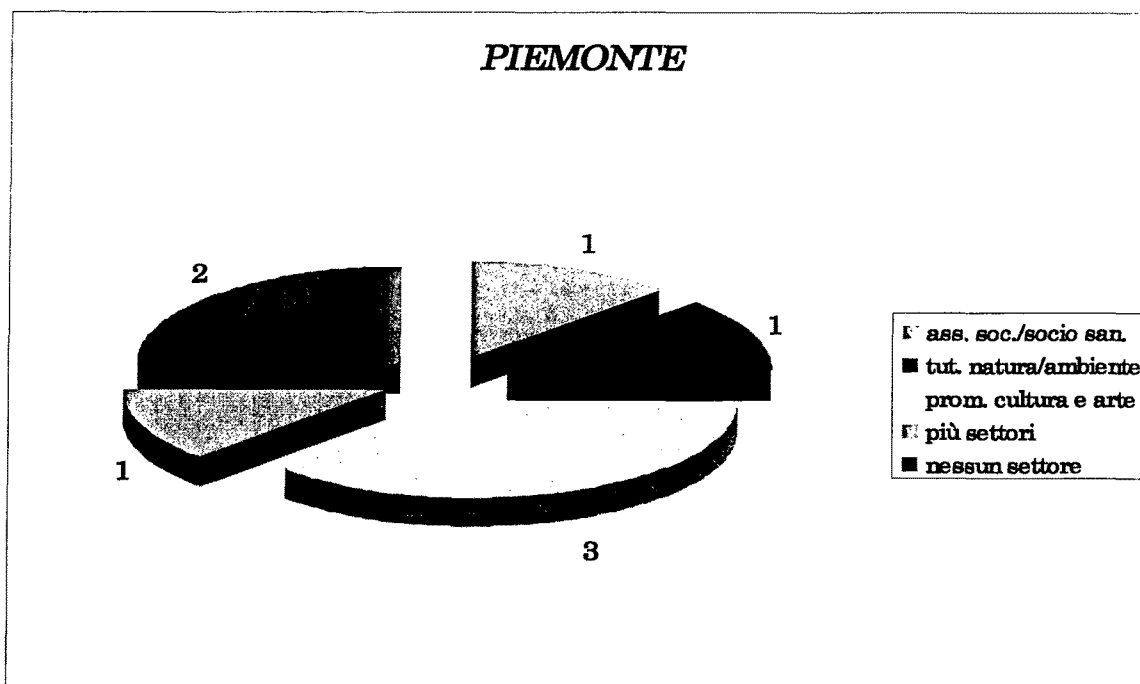


Grafico 21

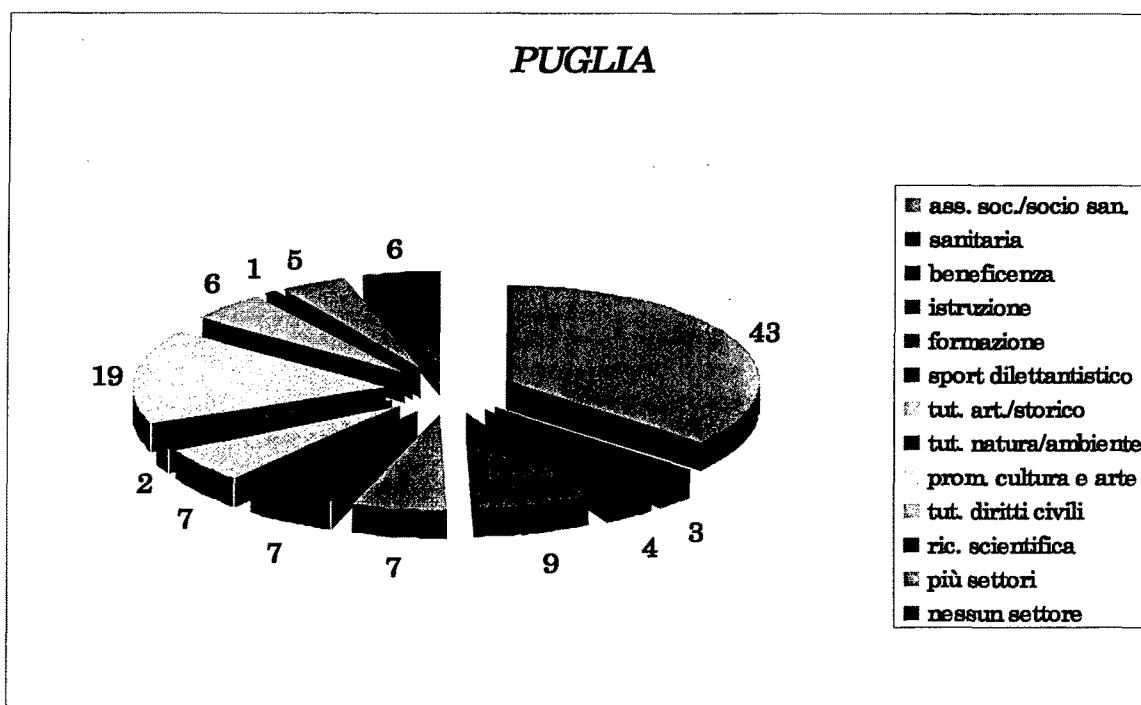


Grafico 22

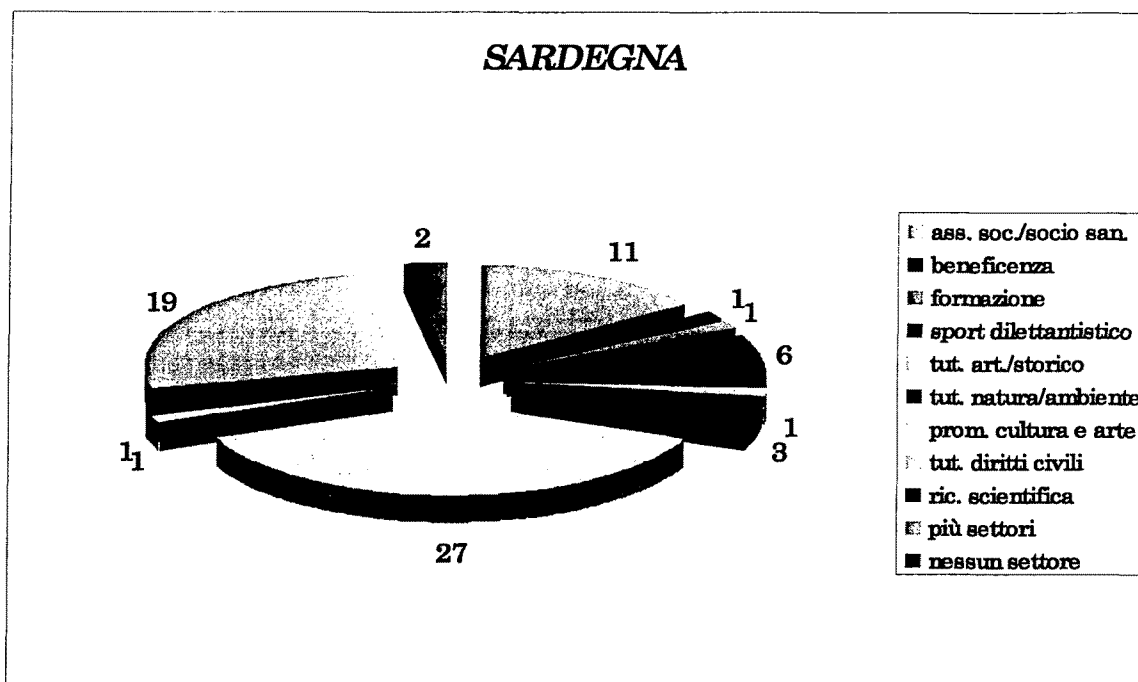


Grafico 23

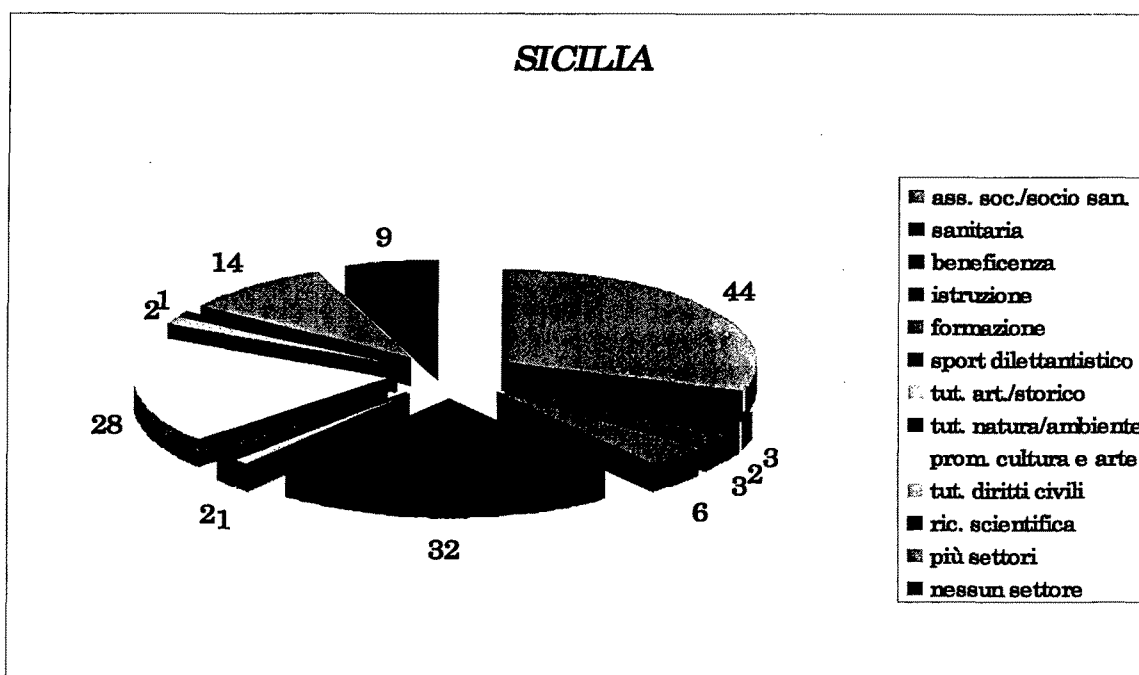


Grafico 24

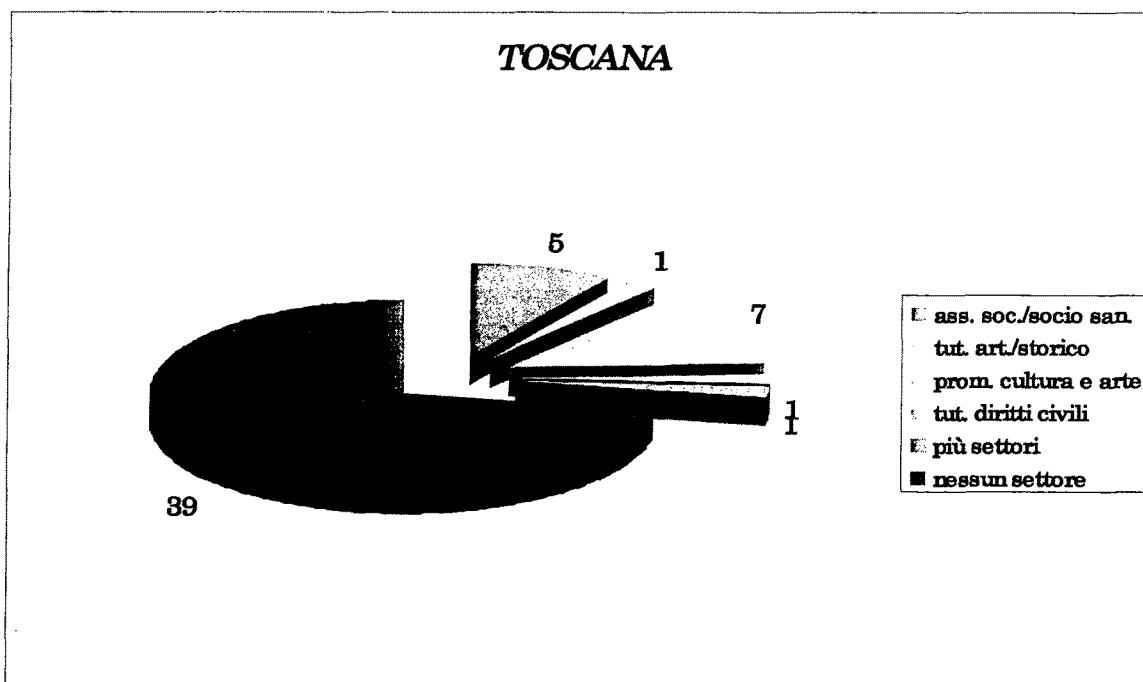


Grafico 25

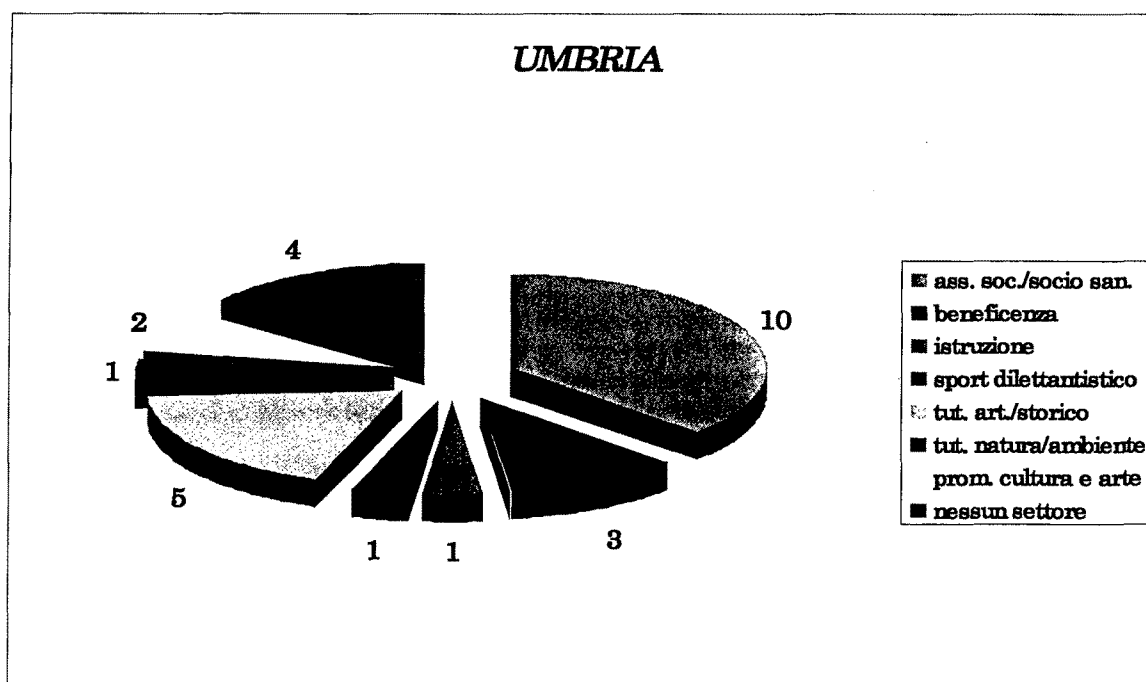


Grafico 26